

è scomparso dalla scena. Vive ritirato, credo, a Costantinopoli, dove il Governo Rumeno in ricompensa dei lunghi servigi, gli passa una discreta pensione.

Ma l'opera, in gran parte sua, è stata continuata da altri. Il Governo Rumeno e l'ufficio alla dipendenza del Ministero della Pubblica Istruzione che più specialmente si occupa di tale questione ha cercato di disciplinare la propaganda e di dare, per quanto è possibile, un indirizzo pratico alle scuole.

Ma i Valacchi dipendono sempre dal Patriarcato, e dalla Chiesa Greca si fa di tutto per neutralizzare il risultato delle scuole rumene. Dove non arrivano coi mezzi persuasivi, adoperano le minacce, e le famiglie le quali mandano i loro figli alle scuole valacche sono designate come famiglie di empîi, di eretici, di scismatici.... Nelle vicinanze del lago di Okrida specialmente, le cose sono arrivate al punto, che per sottrarsi a queste angherie, qualche valacco è diventato bulgaro. Si tratta di casi non numerosi, ma infine ve ne sono stati. Sono passati all'Esarcato — la grande forza della propaganda bulgara — perchè sapevano che almeno così avrebbero potuto vivere un po' più tranquilli....

Forse più ancora che alle scuole il Governo Rumeno dovrebbe far convergere i suoi sforzi e la sua azione ad ottenere che si possano stabilire delle chiese rumene. In Oriente è sempre la chiesa che distingue la nazionalità!

Attraverso tanti secoli e pur essendo circondati da tante e così diverse nazionalità, i Rumeni si sono sempre sposati fra di loro. Il che spiega come questo elemento abbia potuto conservarsi, e non venire assimilato dalle razze in mezzo alle quali ha vissuto. Gli uomini sono poliglotti e per la vita nomade che